

VareseNews

Ristori e champagne, la polizia di Varese sequestra beni per oltre 15 milioni di euro a un imprenditore di Saronno

Pubblicato: Venerdì 14 Gennaio 2022



“Strisciate” con carta di credito da 8 mila euro a botta, ma ristori per il covid. Vita dimessa in un appartamento, ma patrimonio da nababbo con decine di immobili sequestrati per un valore di oltre 15 milioni di euro, oggetti di lusso e auto sportive.

È la doppia vita di un **imprenditore di Saronno** finito nel mirino dell’Anticrimine della polizia di Varese che dato esecuzione a un provvedimento di sequestro propedeutico alla confisca, proposto dal Questore di Varese e disposto dal Tribunale di Milano, Sezione Autonoma Misure di Prevenzione.

L’imprenditore è originario della provincia di Napoli ma dimora a Saronno ed è attivo nel settore edilizio ed immobiliare.

Il provvedimento scaturisce dalle indagini patrimoniali eseguite per diversi mesi dalla Divisione Anticrimine della Questura di Varese, coordinata dal **Servizio Centrale Anticrimine** del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che hanno scandagliato minuziosamente la storia personale e patrimoniale del destinatario del sequestro, già gravato da varie condanne per reati finanziari e contro la persona e che inoltre vanta un debito nei confronti dell’erario di circa 17 milioni di euro.

Le indagini hanno permesso di scoprire che il soggetto aveva nella sua disponibilità un ingente patrimonio immobiliare, spiegano gli investigatori, e **numerosi beni mobili e quote societarie che rappresentano, verosimilmente, i guadagni illeciti** generati dalla “commissione di plurimi reati lucrogenetici” che l’imprenditore, al fine di sottrarli da possibili sequestri penali e di prevenzione, **aveva intestato nel corso degli anni a prestanome**, continuando a gestire i propri affari illecitamente per interposta persona.

L’attività investigativa condotta per diversi mesi dagli agenti della Divisione Anticrimine della Questura ha fatto emergere, chiaramente, che **il soggetto, nell’ambito della propria attività, è riuscito anche ad accedere indebitamente alla disciplina dei bonus edilizi**; al riguardo, la Direzione Provinciale dell’Agenzia delle Entrate di Varese, con la quale si è instaurata una proficua collaborazione operativa, ha in corso specifica attività di riscontro. L’entità della frode sulla cessione del credito dei suddetti bonus è tuttora in fase di quantificazione, ma al momento, solo per il 2021 ammonterebbe a circa 7 milioni di euro.

Le modalità con le quali l’uomo era solito condurre i propri affari hanno certamente **“inquinato i meccanismi dell’economia locale”**, alterando gli equilibri della libera concorrenza e danneggiando le imprese che investono e lavorano onestamente nel settore edile.

Approfittando, inoltre, del fittizio dichiarato stato di indigenza **ha anche avuto accesso ai ristori predisposti per gli imprenditori e le aziende in difficoltà a causa delle ristrettezze imposte dall’emergenza pandemica**. Si tratta di fondi destinati ad imprenditori le cui attività rischiavano la chiusura e che sono stati da lui utilizzati per ben altri scopi, per sostenere il suo elevato ed ingiustificato tenore di vita.

L'imprenditore, infatti, era un **cliente/frequentatore di noti negozi del quadrilatero della moda** di Milano e di ristoranti di lusso, nonché delle più prestigiose e costose località turistiche dove trascorrere momenti di relax. Dall'analisi delle sue carte di credito sono risultate emissioni continue e consistenti, fino ad arrivare anche ad una somma di 8.000 euro per un singolo acquisto di abbigliamento e accessori.

Recenti le vacanze natalizie trascorse in hotel a cinque stelle in una rinomata meta di vacanza alpina e sempre recente è l'acquisto di una Mercedes Benz modello GLC e di una Porsche Cayenne turbo hybrid di rilevante valore, anch'esse sottoposte a sequestro, con le quali ha collezionato numerosissime contravvenzioni al Codice della Strada per svariate migliaia di euro, puntualmente non pagate, tra le quali l'abituale transito in aree ZTL.

L'imprenditore da anni dichiarava di risiedere in un umile locale, interrato, in una palazzina alle porte di Saronno, un ambiente totalmente disadorno e disabitato.

L'uomo in realtà ha sempre mantenuto un tenore di vita elevatissimo e dimora abitualmente in una villa con piscina unitamente alla famiglia.

L'operazione è stata eseguita con l'ausilio di personale specializzato del Servizio Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e ha interessato 72 fabbricati, 22 terreni (tutti ubicati nell'area territoriale di Saronno e Comuni limitrofi), 3 autovetture, 2 delle quali di alta gamma, 4 autocarri, più di 20 orologi di alto pregio, numerosi gioielli, 30 rapporti bancari/finanziari, € 65.000 in contanti, 7 società e relativi complessi aziendali.

L'intero patrimonio, in attesa della quantificazione da parte dell'amministratore giudiziario nominato dal Tribunale di Milano, secondo una stima prudenziale, ha un **valore di ben oltre i 15 milioni di euro**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it